

## LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE: UN INDICATORE SINTETICO

FRANCESCO SOLARO<sup>1</sup>

### Introduzione

Le micro, piccole e medie imprese sembrano aver colto l'importanza strategica messa a disposizione dai servizi ICT e dalle tecnologie dell'informazione in grado di migliorare le performance aziendali, la produttività e la competitività. Si pensi ad esempio alla crescita del fenomeno *e-commerce* che ha fatto registrare un aumento sia degli ordini che degli acquisti via internet consentendo alle imprese anche di piccole dimensioni l'opportunità di raggiungere mercati altrimenti non accessibili: in base ai dati relativi di un'indagine ISTAT, il 37,5% delle imprese fino a dieci addetti ha operato sul mercato grazie al commercio *elettronico* fatturando on-line il 6,4% del fatturato totale. Dal punto di vista settoriale sono particolarmente vivaci le imprese appartenenti al comparto editoria, telecomunicazioni, agenzie di viaggio e servizi di alloggio. (Tabelle 1 e 2)

<sup>1</sup> Francesco Solaro, Ricercatore e consulente economico Dataminig srl e Format Research

Tabella 1 - E-commerce realizzato nel 2011

	QUOTA PERCENTUALE
IMPRESE CHE EFFETTUANO VENDITE E/O ACQUISTI ON-LINE	37,5%
IMPRESE CHE VENDONO ON-LINE	6,2%
IMPRESE CHE REALIZZANO ON-LINE ALMENO L'1% DEL FATTURATO	4,4%
VALORE DELLE VENDITE ON-LINE SUL FATTURATO TOTALE	6,4%
IMPRESE CHE ACQUISTANO ON-LINE	35,1%

Fonte: ISTAT

Tabella 2 - Imprese che hanno realizzato nel 2011 vendite on-line per settore

	QUOTA PERCENTUALE
ATTIVITÀ EDITORIALI	53,6%
SERVIZI DI ALLOGGIO	46,7%
AGENZIE DI VIAGGIO, TOUR OPERATOR, SERVIZI DI PRENOTAZIONE	27,5%
TELECOMUNICAZIONI	22,4%
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA	9,3%

Fonte: ISTAT

Secondo stime europee l'e-commerce sarà diffuso ad oltre il 50% della popolazione europea entro il 2015 acquistando on-line grazie alle nuove tecnologie come i dispositivi mobili, smartphone e tablet; inoltre nel 2012 il commercio elettronico ha superato i mille miliardi di dollari nel mercato globale. In

virtù della situazione macroeconomica sfavorevole e sempre più incerta, la Commissione Europea ha quindi intrapreso una vasta azione di diffusione dell'ICT e in particolar modo della banda larga nel Piano Europeo di Ripresa Economica per limitare gli effetti recessivi della crisi, rafforzando la potenziale crescita economica in favore delle MPMI. La società dell'informazione può rappresentare, dunque, per il nostro Paese tutta una vasta gamma di vantaggi tra cui l'opportunità per imprese di micro e piccole dimensioni di conoscere ed espandersi verso tutti quei nuovi mercati, di migliorare la qualità della vita, di trasformare e dunque migliorare il processo produttivo e di garantire la creazione di nuovi posti di lavoro. Riguardo al nostro Paese, secondo i dati riportati dall'Osservatorio Banda Larga Between 2010 solo una piccola parte, il 10%, era raggiunta dalla fibra ottica mentre la tecnologia di base della prima generazione copriva il 96% del territorio, (62% quella di seconda generazione). (Tabella 3)

Tabella 3 - Grado di copertura della banda larga in Italia

	<b>TECNOLOGIA DI PRIMA GENERAZIONE</b>	<b>TECNOLOGIA DI SECONDA GENERAZIONE</b>	<b>TECNOLOGIA DI TERZA GENERAZIONE</b>
DOWNLOAD	FINO A 8 MBIT/S	8-20 MBIT/S	20-100 MBIT/S
TECNOLOGIA	ADSL	ADSL2+	FTTX
COPERTURA SUL TERRITORIO (% DI POPOLAZIONE POTENZIALMENTE RAGGIUNGIBILE)	96%	62%	10%

Fonte: Osservatorio Banda Larga, Between 2010

Per concludere, la società dell'informazione come ad esempio una piena diffusione della banda larga, consente un miglioramento delle relazioni e un avvicinamento tra impresa e consumatore, infine tra impresa, cittadino e Pubblica Amministrazione.

Tabella 4 - I parametri utilizzati per la costruzione dell'indicatore sintetico

INDICATORI "SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE"	DEFINIZIONE	FONTE	ANNO
INDICE DI DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA	% DI IMPRESE CON PIÙ DI DIECI ADDETTI DEI SETTORI INDUSTRIA E SERVIZI CHE DISPONGONO DI COLLEGAMENTO A BANDA LARGA	ISTAT	2011
GRADO DI DIFFUSIONE DEL PERSONAL COMPUTER NELLE IMPRESE (CON PIÙ DI DIECI ADDETTI)	% DI IMPRESE CON PIÙ DI DIECI ADDETTI DEI SETTORI INDUSTRIA E SERVIZI CHE DISPONGONO DI PERSONAL COMPUTER	ISTAT	2011
GRADO DI DIFFUSIONE DEL PERSONAL COMPUTER (CON MENO DI DIECI ADDETTI)	% DI IMPRESE CON MENO DI DIECI ADDETTI DEI SETTORI INDUSTRIA E SERVIZI CHE DISPONGONO DI PERSONAL COMPUTER	ISTAT	2007
INDICE DI DIFFUSIONE DEI SITI WEB NELLE IMPRESE	% DI IMPRESE CON PIÙ DI DIECI ADDETTI DEI SETTORI INDUSTRIA E SERVIZI CHE DISPONGONO DI SITO WEB	ISTAT	2011
GRADO DI UTILIZZO DI INTERNET NELLE IMPRESE	% DI IMPRESE CON PIÙ DI DIECI ADDETTI DEI SETTORI INDUSTRIA E SERVIZI CHE UTILIZZANO COMPUTER CONNESSI AD INTERNET	ISTAT	2011

Fonte: ISTAT

Scopo del lavoro, è quello di monitorare ed analizzare l'evoluzione del grado tecnologico delle imprese attraverso l'elaborazione di un *indicatore sintetico* espresso come media aritmetica dei cinque indicatori utilizzati di fonte ISTAT appartenenti al settore della "società dell'informazione" comparandoli a quelli del 2005. La metodologia adottata è quella della Commissione europea: la procedura di normalizzazione resa necessaria per la presenza di indicatori di diversa grandezza, prende in considerazione, per ogni indicatore, il valore più alto e il valore più basso tra le Regioni italiane; successivamente il valore dell'indicatore da analizzare di ciascuna Regione  $y$  è "aggiustato" sottraendo da questo il valore più basso e, quindi, rapportando questo "nuovo indicatore" alla differenza tra il valore più alto e il valore più basso: il relativo indicatore sintetico è compreso in una scala che va da un valore minimo (0) ad un valore massimo (1). L'indicatore sintetico permetterà di osservare un netto divario preoccupante tra le imprese delle Regioni settentrionali e centrali con quelle meridionali ancora troppo indietro rispetto al dato medio nazionale. (Tabella 4)

### **Descrizione degli indicatori**

Il collegamento delle imprese alla banda larga è uno dei principali indicatori utilizzati dall'Unione Europea per misurare il *digital divide*. L'indicatore registra un balzo in avanti in soli sei anni a dimostrazione della particolare attenzione che le imprese hanno verso la banda larga rispetto ad altre tipologie di connessioni sempre meno utilizzate o obsolete. Risultati particolarmente sorprendenti si riscontrano nelle regioni meridionali del Paese: il Molise, ultima Regione nel corso del 2005, passa dal 2,1% al 80,9% di imprese con collegamento alla banda larga nel 2011, mentre sono le imprese trentine a detenere il primato con il 91,8%. (Tabella 5)

Tabella 5 - Indice di diffusione della banda larga

REGIONI	2005	2011
PIEMONTE	56,0	90,6
VALLE D'AOSTA	38,0	83,1
LOMBARDIA	71,0	91,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	59,6	91,8
VENETO	61,7	82,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	79,4	84,9
LIGURIA	37,0	82,4
EMILIA-ROMAGNA	78,2	85,5
TOSCANA	34,9	82,0
UMBRIA	15,1	85,3
MARCHE	42,7	72,8
LAZIO	11,2	84,3
ABRUZZO	17,3	83,7
MOLISE	2,1	80,9
CAMPANIA	8,5	75,2
PUGLIA	8,6	77,5
BASILICATA	5,7	73,3
CALABRIA	4,1	77,5
SICILIA	6,6	81,4
SARDEGNA	8,1	83,2

Fonte: ISTAT

Si evidenzia altresì un moderata e inaspettata flessione del secondo indicatore, *grado di diffusione del personal computer nelle imprese con più di dieci addetti*. A far registrare significativi miglioramenti sono le regioni Umbria, Marche e Basilicata. (Tabella 6)

Tabella 6 - Grado di diffusione del pc (imprese con più di 10 addetti)

REGIONI	2005	2011
PIEMONTE	97,4	96,3
VALLE D'AOSTA	96,8	96,9
LOMBARDIA	97,5	96,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	98,4	99,4
VENETO	96,0	97,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	96,5	98,4
LIGURIA	95,3	95,9
EMILIA-ROMAGNA	95,7	96,7
TOSCANA	96,1	96,1
UMBRIA	91,8	95,7
MARCHE	92,7	98,8
LAZIO	92,9	93,1
ABRUZZO	94,1	94,3
MOLISE	95,0	94,4
CAMPANIA	93,4	91,5
PUGLIA	90,0	94,6
BASILICATA	93,8	98,2
CALABRIA	95,9	96,5
SICILIA	94,4	93,9
SARDEGNA	96,9	94,9

Fonte: ISTAT

La percentuale di microimprese (meno di dieci addetti) che dispongono di *personal computer* sembra essere stabile in tutte le Regioni italiane con un aumento di circa dieci punti percentuali nel Veneto tra il 2005 e il 2007 e in Sicilia, mentre l'indicatore aumenta sensibilmente (più di 10 punti percentuali) nel Lazio che passa dal 59,1% al 71,9%, in Campania (51,7% nel 2005 e 67,2% al 2007) e in Umbria (da 52,1% a 63,1%),

si veda Tabella 7. La creazione di un sito web tra le imprese è ormai in larga espansione in tutte le imprese italiane e questo per la possibilità, soprattutto per quelle di piccole dimensioni, di far conoscere attraverso il proprio sito il catalogo o il listino dei prezzi, permette inoltre l'opportunità di intraprendere prenotazioni on-line o effettuare la ricerca del personale direttamente. Appare evidente che tale strumento è sicuramente più efficace per imprese che operano in settori quali l'editoria, nei servizi di alloggio e ristorazione, agenzie viaggio. (Tabella 8)

Tabella 7 - Grado di diffusione del pc (microimprese)

<b>REGIONI</b>	<b>2005</b>	<b>2007</b>
PIEMONTE	54,0	52,9
VALLE D'AOSTA	56,6	52,9
LOMBARDIA	64,4	63,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	69,1	68,9
VENETO	57,5	66,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	63,3	70,1
LIGURIA	56,1	60,2
EMILIA-ROMAGNA	55,2	60,4
TOSCANA	59,4	62,0
UMBRIA	52,1	63,1
MARCHE	58,8	59,5
LAZIO	59,1	71,9
ABRUZZO	55,8	55,2
MOLISE	50,6	58,7
CAMPANIA	51,7	67,2
PUGLIA	53,2	60,9
BASILICATA	58,6	59,4
CALABRIA	63,6	61,1
SICILIA	57,0	66,1
SARDEGNA	63,3	66,3

Fonte: ISTAT



Tabella 8 - Indice di diffusione dei siti web nelle imprese

REGIONI	2005	2011
PIEMONTE	54,1	64,1
VALLE D'AOSTA	41,5	58,1
LOMBARDIA	63,3	69,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	61,2	78,2
VENETO	57,3	69,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	56,3	62,4
LIGURIA	45,1	67,7
EMILIA-ROMAGNA	57,9	69,6
TOSCANA	53,2	65,2
UMBRIA	47,8	64,8
MARCHE	51,4	64,7
LAZIO	50,6	49,6
ABRUZZO	52,7	59,6
MOLISE	40,6	48,8
CAMPANIA	45,0	47,0
PUGLIA	35,2	53,7
BASILICATA	37,2	53,7
CALABRIA	38,1	43,9
SICILIA	37,1	49,7
SARDEGNA	38,1	41,9

Fonte: ISTAT

Infine l'ultimo indicatore monitorato, *grado di diffusione di internet nelle imprese*, fa registrare risultati incoraggianti ma ancora di gran lunga inferiore alla media europea. Dal punto di vista territoriale emerge uno spiccato *gap* tra le Regioni settentrionali e quelle meridionali, mentre le imprese laziali si attestano al primo posto con il 45,3% di imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi ad internet. (Tabella 9)

Tabella 9 - Grado di utilizzo di internet nelle imprese

REGIONI	2005	2011
PIEMONTE	25,7	38,4
VALLE D'AOSTA	17,3	27,8
LOMBARDIA	30,0	38,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	24,3	35,6
VENETO	21,3	32,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	22,7	31,1
LIGURIA	21,2	38,0
EMILIA-ROMAGNA	24,0	36,3
TOSCANA	22,6	34,7
UMBRIA	19,1	29,9
MARCHE	18,8	31,8
LAZIO	32,9	45,3
ABRUZZO	16,9	24,6
MOLISE	17,4	19,4
CAMPANIA	14,4	25,3
PUGLIA	11,7	22,7
BASILICATA	11,8	22,6
CALABRIA	15,2	24,1
SICILIA	14,9	23,0
SARDEGNA	15,8	31,5

Fonte: ISTAT

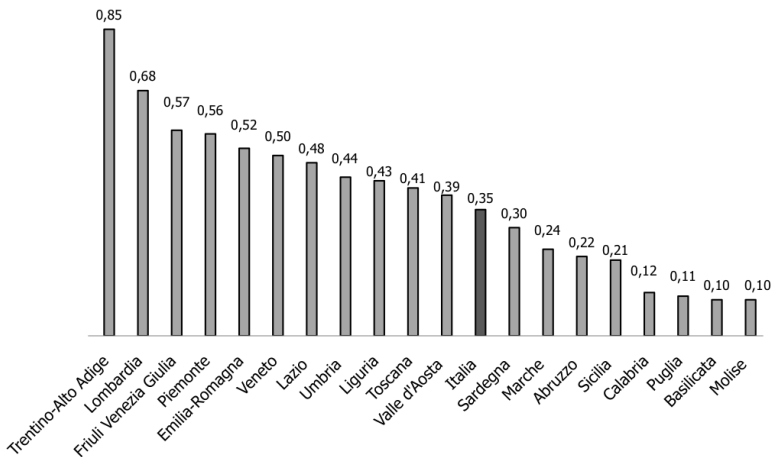
### I risultati dell'indicatore sintetico

Al primo posto della graduatoria, con un punteggio pari a 0,85, si posiziona il Trentino Alto Adige grazie alle ottime prestazioni ottenute in tutti gli indicatori considerati di gran lunga superiori alla media nazionale (0,35) e alle altre Regioni italiane.

Le imprese trentine si distinguono maggiormente dalle altre per un'elevata diffusione della banda larga (91,8% nel 2011) nonché per una considerevole percentuale di imprese, quasi la totalità, con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di personal computer (99,4%). Infine le imprese del Trentino Alto Adige detengono il primato riguardo la presenza di un sito web (78,2% rispetto al 61,2% registrato nel 2005). Al secondo posto si conferma la Lombardia con un punteggio di 0,68 determinato da valori considerevolmente elevati riscontrabili in tutti i cinque indicatori e da un marcato miglioramento nei sei anni considerati ad eccezione del secondo indicatore, *grado di diffusione del pc nelle imprese con più di 10 addetti*, che evidenzia un modesto rallentamento rispetto al 2005. Nell'indicatore indice di diffusione della banda larga, le imprese lombarde hanno migliorato di ben venti punti percentuali (71,0 nel 2005 e 91,1% nel 2011) affermandosi al secondo posto dietro il Trentino Alto Adige. Successivamente segue il Friuli Venezia Giulia con il 0,57, terza Regione del Paese nella graduatoria stilata, al quarto e quinto posto si attestano rispettivamente Piemonte ed Emilia Romagna con un punteggio pari a 0,56 e 0,52. Questo valore è stato ottenuto grazie a numerosi punti di forza nei vari indicatori ma soprattutto nella diffusione della banda larga nelle imprese (90,6% il Piemonte e 85,5% l'Emilia Romagna). Veneto, Lazio, Umbria, Liguria e Toscana sono le ultime Regioni che ottengono punteggi al di sopra della media italiana. Da sottolineare che le imprese laziali si confermano al vertice negli indicatori grado di diffusione del personal computer con meno di dieci addetti (71,9%) e nel grado di utilizzo di internet nelle imprese (45,3%). Sotto la media italiana si collocano le Regioni meridionali che mostrano un rallentamento nello sviluppo dell'ICT rispetto alle Regioni settentrionali e centrali. La Sardegna si deve considerare la prima Regione meridionale più vicina alla media italiana (0,30), facendo registrare buoni risultati nella diffusione della banda larga nelle imprese in linea con la me-

dia nazionale (83,2%), nella percentuale di imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di personal computer (94,9%). Risultati assai poco incoraggianti provengono dalle rimanenti Regioni meridionali sensibilmente lontane dal dato nazionale seppure in recupero in alcuni indicatori rispetto al 2005. Le imprese marchigiane fanno evidenziare un incremento di circa trenta punti percentuali nel primo indicatore, *indice di diffusione della banda larga*, anche la percentuale di imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi ad internet sembra essere migliorata nei sei anni considerati passando dal 18,8% al 31,8%. (Figura 1)

Figura 1 - Indicatore sintetico società dell'informazione



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

### **Riferimenti bibliografici**

- Between, (2010), *Osservatorio Banda Larga*  
Comunicazione della Commissione Europea al Consiglio,  
(2008), *Un piano europeo di ripresa economica*
- European Commission, (2010), *SME performance Review  
2009-Objective and methodology of the SBA Fact Sheets*
- ISTAT, (2013), Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo
- ISTAT, (2012), *Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese*